GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 2 NOVEMBRE — NUM. 255

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2737** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Ortignano in data 9 dicembre 1873 e 13 giugno 1875, con le quali domanda l'autorizzazione di aggiungere al nome attuale del comune quello di Raggiolo;

Vista la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ortignano, nella provincia di Arezzo, è autorizzato ad assumere la denominazione di Ortignano-Raggiolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2742** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 maggio 1875, num. 2513;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento speciale della Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori non conformi a quelle contenute nel presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 1. La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ha per fine:

1. Promuovere la coltura scientifica della nazione;
2. Fornire agli studenti della Facoltà di medicina gli insegnamenti di scienze fisiche e naturali;
3. Abilitare all'ammissione alle scuole d'applicazione per gli ingegneri;
4. Preparare gli studenti al conseguimento dei diplomi d'insegnamento speciale.

I primi tre fini sono comuni a tutte le Facoltà di scienze; il quarto è proprio soltanto di quelle designate nell'art. 23.

Art. 2. Lo studio della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dura quattro anni.

Il conseguimento del diploma d'insegnamento speciale richiede un quinto anno di studio.

Art. 3. Sono comuni alle Facoltà di scienze i seguenti insegnamenti:

Fisica sperimentale.

Chimica.

Mineralogia e geologia.

Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Botanica.

Analisi algebrica.

Analisi infinitesimale.

Geometria analitica.

Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Disegno di ornato e di architettura elementare (che potrà esser dato nell'Accademia di belle arti, ove questa esista nella città stessa dove ha sede l'Università).

Appartengono alle Facoltà di scienze che intendono al quarto fine gl'insegnamenti di:

Meccanica razionale.

Geodesia teoretica.
Astronomia.
Meccanica superiore.
Fisica matematica.
Geometria superiore.
Analisi superiore.

Art. 4. La Facoltà di scienze, in corrispondenza coi fini succitati, conferisce i seguenti attestati:

1. La licenza nelle scienze matematiche e fisiche.
2. La licenza in scienze naturali.
3. La laurea in matematica.
4. La laurea in fisica.
5. La laurea in chimica.
6. La laurea in scienze naturali.

Art. 5. Le materie obbligatorie per la licenza nelle scienze matematiche e fisiche sono:

Fisica sperimentale.
Chimica.
Analisi algebrica.
Analisi infinitesimale.
Geometria analitica.
Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Art. 6. Le materie obbligatorie per la licenza in scienze naturali sono:

Fisica sperimentale.
Chimica.
Mineralogia e geologia.
Botanica.
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 7. Tutte le materie indicate negli articoli 5 e 6 saranno svolte in un anno, eccetto il corso di geometria proiettiva e descrittiva, che sarà biennale.

Esse saranno tutte accompagnate da frequenti e opportuni esercizi pratici.

Art. 8. Nelle scienze il cui insegnamento vuole il sussidio di musei e laboratorii, il diritto dell'insegnamento a titolo privato non può essere esercitato, se l'insegnante non è provveduto dei mezzi necessari a mettere lo studente in grado d'osservare e di sperimentare.

Il rettore dell'Università farà verificare se l'insegnante possegga questi mezzi, e dove gli manchino gli negherà il permesso dell'insegnamento.

L'insegnante può dal giudizio del rettore appellare al Ministro.

Art. 9. Ambedue le licenze si conseguono mediante un esame.

Lo studente v'è ammesso dopo avere seguito per due anni lo studio della Facoltà, e riportato nel suo libretto d'inscrizione sopra ciascuna delle materie prescritte un attestato di assistenza e di profitto. Quanto a quest'ultimo si osserva la disposizione dell'articolo 28 del regolamento generale.

Art. 10. L'esame di licenza è sostenuto in due sedute. Per la licenza in scienze matematiche e fisiche, il candidato è esaminato in una seduta in analisi e geometria, nell'altra in fisica e chimica;

Per la licenza nelle scienze naturali, il candidato è esaminato in una seduta in fisica e chimica, e nell'altra, in mineralogia e geologia, botanica, zoologia, anotomia e fisiologia comparate.

Ciascuna seduta dura di regola un'ora, ed è in facoltà della Commissione di aggiungere prove scritte e pratiche alle orali.

Art. 11. La Commissione esaminatrice si compone di cinque o sette membri, dei quali rispettivamente uno o due scelti tra gl'insegnanti a titolo privato o fuori del Corpo accademico secondo le norme dell'art. 26 del regolamento generale, e gli altri designati dalla Facoltà fra i professori ufficiali delle materie sulle quali cade l'esame.

Art. 12. La licenza fisico-matematica, insieme al certificato di profitto nel disegno di ornato e di architettura, vale per l'ammissione alle scuole di applicazione.

Essa apre inoltre l'adito agli studi per le lauree in matematica, in fisica ed in chimica.

La licenza in scienze naturali apre l'adito agli studi per le lauree in scienze naturali ed in chimica.

Agli studi per la laurea in scienze naturali potrà pure essere ammesso chi abbia ottenuta la licenza fisico-matematica o quella della Facoltà medica. Ma prima di presentarsi all'esame di laurea, dovrà ottenere il certificato di profitto nelle materie prescritte per la licenza in scienze naturali, che non sono comprese nell'esame di licenza da lui sostenuto.

Art. 13. Le lauree in matematica, fisica, chimica e scienze naturali si conseguono mediante un secondo biennio di studi ed un esame.

Ai corsi di questo secondo biennio non si può inscrivere chi non ha conseguito la corrispondente licenza giusta gli articoli precedenti, salvo il caso previsto nell'articolo 30 del regolamento generale.

Art. 14. Per la laurea in matematica bisogna aver seguito durante il biennio il corso di meccanica razionale, almeno quattro altri corsi annuali scelti tra quelli di astronomia, meccanica superiore, geodesia teoretica, fisica matematica, analisi superiore e geometria superiore, e due nella Facoltà di filosofia e lettere.

Art. 15. Per la laurea in fisica bisogna avere atteso per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di fisica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di chimica e aver seguito del pari con profitto il corso di meccanica razionale, un corso di fisica matematica ed almeno un altro corso nella Facoltà di scienze, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 16. Per la laurea in chimica bisogna avere atteso per i due anni ad esercizi e lavori sperimentali in un laboratorio di chimica, aver fatto almeno per un semestre esercizi pratici di fisica, e aver seguito del pari con profitto tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di scienze, o in quella di medicina, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 17. Per la laurea in scienze naturali bisogna avere coltivato per i due anni in uno degli istituti scientifici dell'Università uno dei rami di storia naturale, e seguito inoltre tre nuovi corsi almeno nella Facoltà di scienze, o in quella di medicina, e due in quella di filosofia e lettere.

Art. 18. Per essere ammesso all'esame per una delle lauree bisogna:

1. Presentare, conforme alle prescrizioni del regolamento generale, i certificati di assistenza e di profitto per i corsi indicati negli articoli precedenti.

2. Presentare una memoria sopra un soggetto scelto liberamente dal candidato da una delle materie delle Facoltà studiate nel secondo biennio.

Art. 19. L'esame di laurea consiste:

— Per la matematica: 1. In una conferenza sopra l'argomento della Memoria; 2. In un esame orale della durata almeno di un'ora e mezzo sopra le materie studiate dal candidato nel secondo biennio.

La Commissione può, dopo la conferenza indicata al n. 1, escludere il candidato dall'esame orale.

— Per la fisica, per la chimica, per le scienze naturali: 1. In una prova pratica di fisica e di chimica, o del ramo di storia naturale più studiato dal candidato, della quale prova la Commissione fisserà l'oggetto e le norme; 2. In un esame orale, della durata almeno di un'ora e mezzo, non solo sulla materia da cui fu estratto il soggetto della prova pratica, ma anche sulle altre studiate nel secondo biennio.

Art. 20. La Commissione è composta di cinque membri, dei

quali quattro saranno nominati, per ciascun esame di laurea, dalla Facoltà, avuto riguardo agli studi nei quali il candidato deve essere specialmente saggiato, e il quinto sarà estraneo allo insegnamento ufficiale, e nominato secondo l'articolo 26 del regolamento generale.

Art. 21. Ogni studente o uditore che abbia da prender parte a esercizi pratici nei laboratorii o nelle scuole di disegno, deposita annualmente presso la Segreteria, nel ricevere il libretto d'inscrizione, una somma determinata, per ciascun anno di corso, dalla Facoltà. Questa somma è spesa nell'anno in favore del giovane, sia per l'acquisto dei materiali a lui occorrenti nei laboratorii, sia per la sua quota di concorso nelle altre spese delle esercitazioni pratiche, sia pei guasti che gli avvenisse di fare nei laboratorii.

Art. 22. Gli studenti della Facoltà matematica possono, oltre i corsi obbligatorii per essi secondo gli articoli precedenti, inscriversi ad altri corsi della Facoltà stessa, o di altre Facoltà, purchè il numero complessivo dei corsi ai quali s'inscrivono non ecceda sei per anno.

Art. 23. Le Facoltà di scienze particolarmente designate dal Ministro potranno preparare al conseguimento dei diplomi speciali d'insegnamento.

Il Ministro, sul parere conforme del Consiglio superiore, designerà a conferire tale diploma solo quelle Facoltà di scienze che non solo saranno fornite di tutti gl'insegnamenti necessari, e di musei e laboratorii sufficienti, ma che sieno altresì centro di vita scientifica, operosa e produttiva. Quando, sul parere conforme del Consiglio superiore, il Ministro riconoscesse che tali condizioni fossero cessate, il diritto di preparazione al conseguimento dei diplomi potrebbe essere revocato.

Il diritto di preparare al conseguimento di ciascun diploma è assegnato specificatamente ed a parte.

Art. 24. I diplomi speciali, di cui si parla nell'articolo 23, sono quelli designati nell'articolo seguente; e per ottenerli il candidato dovrà essersi preparato al conseguimento di essi durante due anni innanzi e un anno dopo d'avere conseguito la laurea.

Art. 25. Per lo scopo di preparare al conseguimento di tutti o di alcuni di questi diplomi, le Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, designate dal Ministro conforme all'articolo 23, saranno ordinate a scuola di magistero.

La scuola di magistero potrà avere una o più delle seguenti sezioni:

L'una per il diploma all'abilitazione dell'insegnamento in matematica, composta dei professori i quali danno insegnamento nel secondo biennio della Facoltà.

La seconda per il diploma all'abilitazione dell'insegnamento della fisica, composta dei professori di fisica, chimica e fisica matematica.

La terza per il diploma di abilitazione all'insegnamento della chimica, composta dei professori di chimica, fisica e di uno dei professori di scienze naturali.

La quarta per il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, composta dei professori di mineralogia, geologia, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 26. La scuola di magistero, per ciò che si riferisce all'ordine e all'importanza degli studii rispetto al fine speciale che si prefigge, è retta da un direttore nominato dal Ministro e che potrà essere lo stesso di quello della scuola di magistero di filosofia e lettere in quelle Università nelle quali esistano amendue le scuole.

Ogni sezione della scuola avrà un presidente scelto ogni anno dai professori addetti alla sezione rispettiva; e i presidenti della sezione insieme al direttore costituiranno il Consiglio direttivo della scuola. A questo spetterà regolare l'ordine degli studii nella scuola.

Se la scuola non avrà tutte e quattro le sezioni potrà fare le veci del direttore il più anziano dei presidenti delle sezioni esistenti.

Art. 27. La dimanda d'iscrizione a ciascuna delle sezioni della scuola di magistero dev'essere fatta al direttore della scuola, e accompagnata:

1. Da un attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità universitaria, prese le informazioni necessarie sulla vita e sulla condotta dello studente.

2. Dall'attestato di licenza richiesto per la corrispondente laurea.

3. Dai certificati di profitto dei corsi seguiti nella Università.

Il direttore della scuola potrà assoggettare il candidato ad un esame di ammissione sopra alcune materie, quando dagli attestati presentati non creda abbastanza provata la dottrina del giovane nelle materie stesse.

Un giovane non si può inscrivere, e prendere le abilitazioni corrispondenti, a più di due sezioni.

Art. 28. Potranno essere istituiti, presso la scuola di magistero, sussidi annui non maggiori di lire 600, da conferirsi per concorso agli studenti inscritti ad essa.

I sussidi non possono essere accordati se non a studenti che hanno riportato l'attestato di profitto *segnalato* almeno nella maggior parte delle materie studiate negli anni precedenti del corso, e *sufficiente* nelle altre.

Il numero dei sussidi assegnati a ciascuna sezione è fissato ogni anno dal Ministro. Un avviso pubblicato due mesi prima nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* farà conoscere i giorni in cui sarà fatto il concorso.

Non potranno godere di questi sussidi i giovani già provvisti di altro sussidio; nè potranno esser dati sussidi per due sezioni.

I sussidi potranno essere conceduti per tre anni. Non saranno però continuati nel secondo e terzo anno se i professori della sezione relativa giudichino che lo studente non abbia nell'anno anteriore studiato con profitto proporzionato al fine che si propone la scuola.

Art. 29. La Commissione esaminatrice per gli esami di concorso pel conferimento dei sussidi, di cui si fa parola nell'articolo precedente, sarà composta del direttore della scuola e dei professori della sezione.

Art. 30. L'orario speciale delle sezioni della scuola di magistero è fissato dal Consiglio direttivo di essa, riveduto in Consiglio di Facoltà, e pubblicato al principio dell'anno scolastico insieme coll'orario della Facoltà.

Art. 31. I presidenti distribuiscono i lavori fra i professori della sezione rispettiva.

A questo fine ciascuno raccoglie a consiglio i professori ai quali spetta insegnarvi.

Ogni due mesi sono convocati il presidente e i professori di ciascuna sezione dal direttore della scuola, ed essi riferiscono per iscritto intorno ai lavori delle loro sezioni.

Le relazioni sono mandate al Ministero.

Art. 32. Il corso delle scuole di magistero consiste, oltre che negli studi richiesti per la corrispondente laurea, in esercitazioni speciali dirette a produrre negli studenti l'attitudine alla ricerca e alla esposizione originale e propria di quella disciplina che vogliono professare.

Art. 33. Durante l'anno successivo alla laurea il candidato di una sezione della scuola di magistero assisterà alle lezioni della scienza, di cui chiede l'abilitazione, presso un istituto della città o altro indicato dal Ministro, ed ove paia al direttore di quello vi surrogherà alcune volte per settimana il professore, o darà un corso speciale nell'istituto stesso.

Di più egli seguirà un corso sui limiti e sui metodi dell'insegnamento delle scienze nelle scuole secondarie instituito dal Mi-

nistro, con un incarico speciale nella Facoltà di lettere o in quella di scienze.

Durante questo anno il candidato continuerà a godere del sussidio quando lo abbia avuto nell'anno precedente.

Art. 34. Alla fine dell'anno il candidato per conseguire il diploma speciale d'insegnamento si presenterà ad una speciale Commissione d'esame. Questa Commissione sarà nominata dal Ministro anno per anno; potrà essere confermata in ufficio, e sarà composta di sette membri. Essa si dividerà in Sottocommissioni speciali di tre per ognuna delle sezioni esistenti nelle scuole.

Ciascuna di queste Sottocommissioni esaminerà il candidato, giudicherà se esso meriti di ottenere il diploma speciale d'insegnamento, e, quando il suo giudizio sia favorevole, lo conferirà al candidato.

Il diploma è firmato dal presidente della Commissione e da quello della Sottocommissione.

Art. 35. L'esame consisterà:

1° Nella presentazione, per parte del candidato, di una dissertazione sopra un soggetto tratto dalla materia sulla quale egli chiede il diploma.

2° In una disputa fra il candidato e gli esaminatori sopra il soggetto trattato nella dissertazione.

3° In una lezione di soggetto attinente alla scienza della quale egli chiede l'abilitazione su di un tema che gli sarà dato dalla Commissione stessa tre ore innanzi.

La Commissione avrà cura di accertarsi che il candidato intenda facilmente due delle tre lingue straniere: la francese, l'inglese e la tedesca.

Art. 36. La Commissione della quale all'articolo 34 potrà essere formata dal Ministro presso ciascheduna scuola, o anche potrà una sola Commissione essere incaricata dell'esame presso più scuole.

Art. 37. I nomi dei candidati approvati saranno dal presidente della Commissione comunicati al Ministero di Pubblica Istruzione, presso il quale ne è tenuto registro.

Art. 38. I professori che non appartengono ad una sezione della scuola di magistero potranno instituirne una per la propria disciplina, e rilasciare ai giovani uno speciale attestato degli studi fatti sotto la loro direzione e del profitto.

Però tali studi ed esercizi speciali dovranno esser fatti senza recare alcun impedimento al regolare andamento dello studio della Facoltà e della scuola di magistero.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

Il Num. MCXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, di credito agrario regolato dalla legge comune, di risparmio ed altre, stabilita in Fermo (provincia di Ascoli Piceno) col nome di *Banca Fermana di Incoraggiamento*, col capitale nominale di lire 50,000 diviso in num. 1000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Fermana d'Incoraggiamento*, sedente in Fermo ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 26 novembre 1872, rogato Secondino Bonfini al num. 676 di repertorio, ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 16 agosto 1875, rogato pure in Fermo Sigismondo Nocelli ai numeri 3546/1746 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. MCXXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la conversione delle 2000 azioni da lire 50 in altrettante da lire 100, per la emissione di numero 3000 azioni nuove da lire 100 e per la riforma dello statuto, le quali deliberazioni furono prese nelle assemblee generali del 29 marzo 1874 e dell'8 agosto 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Forlì col nome di *Banca Popolare Forlivese*, e colla durata di 40 anni decorrendi dal dì 11 maggio 1872;

Visto il R. decreto del 17 giugno 1872, n. CCCXXXVI e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — L'aumento del capitale della *Banca Popolare Forlivese* da lire 100,000 divise in numero 2000 azioni di lire 50 a lire 500,000 divise in n. 5000 azioni di lire 100 è approvato e lo statuto nuovo della Società quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 22 dicembre 1874, rogato in Forlì Temistocle Panciatichi ai numeri di repertorio 2549 e 766, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto suppletivo di deposito del 27 agosto 1875, rogato pure in Forlì dallo stesso notaio ai numeri di repertorio 2896 e 835.

Art. II. — La Società dovrà pubblicare e trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto annuale subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, e, nella prima decade di ciascun mese, la situazione mensile dei suoi conti.

Art. III. — Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione da pagarsi a trimestri anticipati è aumentato dalle 100 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

PARTE NON UFFICIALE

In occasione della visita di S. M. l'Imperatore di Germania a S. M. il Re d'Italia, i due Sovrani, volendo darsi una reciproca dimostrazione della importanza che annettono a quelle relazioni cordiali che felicemente esistono fra i loro Governi, hanno deciso che le rispettive Legazioni saranno innalzate al rango d'Ambasciata.

DIARIO ESTERO

La ufficiale *London Gazette* pubblica il proclama con cui la regina Vittoria proroga nuovamente fino ai 15 dicembre il Parlamento che doveva, in virtù di un precedente regio proclama, radunarsi nel giorno 29 ottobre.

Questo nuovo decreto di proroga porta la data del 26 ottobre 1875.

Il Consiglio federale germanico ha respinto la risoluzione, che il Reichstag, nella sessione scorsa, aveva adottata sulla iniziativa del signor Hoverbeck, e colla quale veniva dichiarato obbligatorio in tutti gli Stati federali il concorso di una rappresentanza nazionale. Nello stesso tempo il Consiglio federale espresse la speranza che i governi del Mecklemburgo riusciranno ad intendersi cogli Stati sulla questione costituzionale.

Più sotto riproduciamo il messaggio imperiale d'inaugurazione del Reichstag germanico.

La sessione del Consiglio municipale di Monaco (Baviera) è stata inaugurata nel giorno 26 ottobre dal signor Erhardt, primo borgomastro, il quale depose nell'ufficio dell'Assemblea due esemplari (ufficialmente inviati dal governo) della lettera che il re Luigi indirizzava il 19 ottobre al ministero, e colla quale S. M. dichiarava di non accettare le dimissioni dei ministri.

Inoltre il signor Erhardt rese noto che il governo aveva deciso doversi dare lettura di questo documento nella prima seduta pubblica del Consiglio municipale. Quindi il signor Erhardt lesse il rescritto reale. Terminata la lettura, il primo borgomastro pronunziò queste parole:

" Signori, salutiamo questo augusto Messaggio, questo reale appello alla pace, con un entusiastico evviva in onore del grazioso nostro sovrano! „

Il Consiglio si separò al grido, tre volte ripetuto, di: " Viva il Re! „

Una dimostrazione in onore del re si fece nello stesso giorno (26 ottobre) nella seduta del Consiglio municipale di Norimberga.

Al dire della *Correspondance Havas* i ministri dell'interno e della giustizia di Francia stanno occupandosi del progetto di legge sulla stampa. Il gabinetto del 10 marzo aveva promesso nel suo programma che avrebbe proposta una legislazione per la stampa; ora tutto fa credere che esso voglia mantenere i suoi impegni e che presenterà un progetto di legge. Gli studi sull'argomento sono molto progrediti, ma non sono peranco terminati. Il ministro dell'interno ha comunicato recentemente al ministro della giustizia un lavoro che è stato fatto sotto la sua direzione su quei punti del progetto che riguardano specialmente il ministero dell'interno. Il ministro della giustizia redigerà con questi elementi il progetto che è incaricato di studiare e che dovrà poi essere sottoposto alle deliberazioni del governo prima di essere presentato all'Assemblea.

Il *Bien Public* dice che si è parlato per un istante della eventualità della dimissione del signor Leone Say. Se non che le sommità della finanza con alla testa il sig. de Rothschild avrebbero avuto in proposito parecchie conferenze col presidente della repubblica, al quale si sarebbe dimostrato che la presenza del signor L. Say nel ministero era considerata dall'alta Banca e dalla Borsa come indispensabile per il buon andamento dei fondi pubblici, specialmente ora che sta per riaprirsi l'Assemblea nazionale. D'altra parte il ministro degli esteri avrebbe dichiarato che vedrebbe con dispiacere il suo collega allontanarsi dal ministero precisamente nel momento in cui hanno luogo degl'importanti negoziati finanziarii colla Turchia. Sotto l'impressione di queste osservazioni il presidente della repubblica avrebbe indotto il signor Say a conservare il suo portafoglio.

Il *Siècle* si dice in grado di affermare che l'ufficio della sinistra non ha preso ancora nessuna risoluzione. È vero che esso si riunisce frequentemente, ma è vero del pari che esso attende il ritorno di tutti i suoi membri per formulare un programma e fissare la lista dei candidati pel Senato. Del resto neanche questo programma potrà dirsi definitivo, giacchè è opinione dell'ufficio che le risoluzioni devono emanare da tutti i gruppi repubblicani. Per una risoluzione definitiva ci vorrà quindi l'accordo di tutti e tre i gruppi della sinistra.

Alcuni deputati della sinistra, secondo la *Patrie*, si sarebbero recati presso il sig. Thiers, per parlare delle questioni importanti che preoccupano tutti gli animi. Avendo alcuni deputati manifestata la loro intenzione di dare nelle prossime discussioni dell'Assemblea la priorità alla legge elettorale, il sig. Thiers avrebbe dichiarato, non però senza riserve, che forse era bene accettare la battaglia sul terreno stesso sul quale il sig. Buffet invitava la sinistra, ma che la situazione può modificarsi da un giorno all'altro.

Secondo le previsioni che cominciano a diffondersi nei circoli parlamentari, la prossima sessione dell'Assemblea sarebbe di breve durata e non oltrepasserebbe la prima quindicina del dicembre. Si arguisce da ciò che le elezioni pel Senato potranno aver luogo tra poco e le elezioni legislative al principio dell'anno venturo. Il *Moniteur Universel*, nel riferire questi pronostici, si augura che essi abbiano ad avverarsi, e si avvereranno di certo se l'Assemblea comincerà i suoi lavori colla discussione della legge elettorale.

I giornali ministeriali di Madrid dicono che il sig. Posada Herrera, già ministro della regina Isabella, rimpiazzerà il signor Benavides in qualità di ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

La *Gaceta* di Madrid del 29 ottobre annunzia che il generale Quesada si è spinto fino a Orduna senza incontrare alcun carlista sulle vie di Miranda e di Bilbao. La marcia dei liberali nelle montagne d'Artaban ha gettato il panico nei carlisti di Durango, Orduna e Onate. Un dispaccio ufficiale annunzia che i due Saballs, padre e figlio, sono entrati nella Navarra e che Don Carlos ha dato l'ordine di arrestarli.

Ecco il messaggio letto in nome dell'imperatore Guglielmo dal ministro Delbrück inaugurando l'attuale sessione del Reichstag:

" Onorevoli signori! Il desiderio di S. M. l'imperatore di salutarvi personalmente alla ripresa della vostra operosità costituzionale non ha potuto essere soddisfatto, con vivo rammarico del mio graziosissimo padrone. Perciò S. M. s'è degnata autorizzarmi a darvi oggi il benvenuto in nome suo e in nome dei governi confederati. L'imminente sessione richiederà la vostra operosità più per isviluppare e completare leggi esistenti che non per fondare istituzioni nuove.

" Dopo la vostra ultima sessione, la legislazione monetaria e bancaria di Germania, incominciata sul finire dell'anno 1871 e condotta al suo termine in principio di quest'anno, ha ricevuto quasi intera la sua applicazione. L'introduzione, avanzata oltre l'aspettativa, delle nostre nuove monete, ha permesso a S. M., d'accordo col Consiglio federale, di fissare il 1° gennaio del prossimo anno come il punto in cui entrerà in vigore la moneta dell'Impero. Il ritiro della moneta cartacea locale e la surrogazione della medesima con biglietti dell'Impero procedono rapidamente. Le banconote di poco valore nominale sono per la maggior parte scomparse fin d'ora dalla circolazione e per la fine dell'anno saranno ritirate nell'essenziale. Le Banche private si occupano di adattare, anche nel rimanente, i loro statuti alla nuova legislazione. La Banca imperiale, alla cui fondazione contribuirono tutte le parti dell'Impero, estenderà col principio del prossimo anno, le sue operazioni a tutto l'Impero. Essa comincierà contemporaneamente dall'assumere gli affari centrali di cassa dell'Impero.

" Nel bilancio pel 1876, quantunque si sia previsto da una parte un aumento considerevole delle entrate normali su quelle dell'anno corrente, dall'altra tuttavia risulta, per diverse cause, un disavanzo che supera quell'aumento.

" A coprire questa deficienza ed a far fronte ad un aumento nelle spese dell'amministrazione, che, avuto ogni riguardo alla situazione finanziaria, si rende inevitabile, non vi sarà proposto un aumento dei contributi matricolari. I governi confederati dividono la convinzione che ha guidato voi, onorevoli signori, nella discussione del bilancio di quest'anno: che un aumento di quei contributi va evitato. Voi siete d'opinione che l'equilibrio del bilancio debba effettuarsi, non mediante un'imposta che non abbia riguardo alla forza contribuente dei singoli Stati, ma mediante contribuzioni che tocchino il consumo e il commercio. Perciò vi saranno presentati progetti di legge per un aumento della tassa sulla birra e per l'introduzione di una tassa di bollo sugli affari di borsa e sulle carte-valori ".

Il discorso dice poi, che, nel bilancio, l'amministrazione delle poste e quella dei telegrafi sono state riunite, dietro i dettami dell'esperienza: i rapporti tra le poste e le ferrovie saranno regolati con legge da presentare al *Reichstag*. A completare il sistema telegrafico, sarà domandato al Parlamento una concessione di credito. Accenna poi il discorso a due progetti che devono completare la legislazione industriale e togliere gli inconvenienti esistenti, e regolare il sistema delle Casse di soccorso. Inoltre fa menzione di progetti di legge destinati ad estendere la tutela della proprietà letteraria e artistica ai modelli ed alle fotografie. Indi prosiegue:

" La pratica ha dimostrato che nel Codice penale esistono lacune e difetti del medesimo, che ad una buona amministrazione della giustizia importa vengano colmate e rimossi. Perciò il Consiglio federale ha intrapreso una revisione della legge, in base alle proposte fatte dai singoli governi confederati. Un progetto di legge, frutto di queste proposte, è un oggetto di discussione in seno al Consiglio federale, e, quando sia finita, sarà presentato a voi ".

Dopo aver accennato al trattato di commercio e navigazione, concluso colla Repubblica di Costarica, e a certe proposte intese a regolare costituzionalmente il rendiconto delle entrate dell'Impero, il discorso termina coi due seguenti importanti paragrafi:

" Nell'Alsazia-Lorena, la Commissione deliberante locale, la cui istituzione è stata ordinata col decreto del 29 ottobre dello scorso anno, s'è accinta per la prima volta ai suoi lavori nell'estate di quest'anno. Essa ha discusso in via consultiva il bilancio locale e altri progetti di legge sottoposti alla sua decisione, e destinati all'applicazione delle leggi dell'Impero e a colmare le lacune della legislazione locale. Su proposta della medesima è basato un progetto di legge, inteso a regolare ulteriormente la questione, discussa anche da voi, dell'indennità ai titolari di posti che furono già venali nell'ordine giudiziario. Le decisioni prese, in un coi protocolli delle discussioni, saranno portate completamente a vostra notizia. Esse danno motivo di confidare che si sia guadagnato nella Commissione locale un terreno favorevole alla cooperazione della popolazione nell'amministrazione di quel territorio dell'Impero.

" Nell'Alsazia-Lorena, come in tutto l'Impero, uno sguardo retrospettivo sui pochi anni trascorsi dopo la pace di Francoforte, ci dà motivo di esprimere la nostra soddisfazione pel costante progresso nello sviluppo delle nostre istituzioni politiche nell'interno e nel consolidamento dei nostri buoni rapporti coll'estero. Se tuttavia nell'industria e nel commercio ha luogo presentemente uno di quei ristagni, che si ripetono periodicamente nel corso del tempo, non istà, pur troppo, in potere dei Governi il rimediare a questo cattivo stato di cose, il quale si fa sentire in altri paesi del pari che in Germania. Ad ogni modo, questo fenomeno non è causato dall'insecurità delle condizioni politiche nè, segnatamente, della pace esterna. Come nell'anno passato voi poteste essere accolti coll'espressione della fiducia nel durevole mantenimento della pace, così, dopo d'allora sempre ed oggi ancora, la conservazione della pace è, secondo ogni previsione umana, più

sicura che mai nol sia stata negli ultimi vent'anni prima della fondazione dell'Impero germanico. Astraendo dalla mancanza di veruna causa visibile di perturbazione, bastano al mantenimento della pace la ferma volontà, sapendosi S. M. l'Imperatore d'accordo coi monarchi suoi amici, e l'armonia dei desiderii e degli interessi dei popoli. Le potenze, la cui unione in un'epoca anteriore del nostro secolo procurò all'Europa i beneficii di una lunga pace, l'appoggiano anche oggi, sostenute dall'adesione dei loro popoli; e la visita, dalla quale S. M. è reduce, la cordiale accoglienza che ha trovato presso S. M. il Re d'Italia e presso l'intiera popolazione, consolidano la convinzione, che l'unità interna e la vicendevole amicizia a cui Germania e Italia sono pervenute contemporaneamente, saranno una nuova e durevole guarentigia del progressivo sviluppo pacifico dell'Europa „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 30. — *Camera dei deputati.* — Comunduros sviluppò il programma del governo, promettendo una riforma del sistema delle imposte, la creazione di Banche agricole coi beni dei conventi, la formazione di un esercito di riserva, la soppressione della giurisdizione militare per i crimini comuni commessi dai soldati, un progetto sulla responsabilità ministeriale, un altro progetto sulla inamovibilità degli impiegati ed una riforma elettorale.

Zaimis fu eletto presidente della Camera; egli promise di sostenere il governo.

Cairo, 30. — Le truppe egiziane sono entrate nell'Abissinia. Le truppe del Re Giovanni si ritirarono senza opporre resistenza.

Washington, 29. — Il presidente Grant ricevette il signor Schichkin, nuovo ministro di Russia, il quale gli presentò le sue credenziali.

San Sebastiano, 29. — Il generale Quesada occupò le posizioni importanti che dominano Salinas, nell'Alava.

Vienna, 30. — Secondo la *Nuova Stampa libera* i negoziati preliminari pel trattato commerciale austro-italiano furono chiusi oggi. Il plenipotenziario italiano, on. Luzzatti, partirà domani per presentare al suo governo le proposte dell'Austria. I negoziati definitivi avranno luogo a Roma.

Cologna, 31. — Oggi ebbe luogo il banchetto offerto al presidente del Consiglio dai suoi elettori.

Dopo il brindisi al re ed alla famiglia Reale, fatto dal sindaco di Cologna, che è accolto con entusiasmo generale, il sindaco di Legnago beve alla salute del deputato del collegio.

L'onorevole presidente del Consiglio ringrazia per le cordiali accoglienze ricevute e, lodando la consuetudine delle riunioni elettorali, dice che si propone in questo anno di esaminare la situazione dell'Italia.

Parla delle nostre relazioni colle potenze, dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa e dell'ordinamento del patrimonio ecclesiastico, della sicurezza interna, dei lavori pubblici e delle riforme amministrativa e tributaria. Passa quindi alla finanza. Dalla esattezza delle passate previsioni, argomenta della attendibilità delle future. Il primo bilancio di previsione del 1876 presentava un disavanzo di 24 milioni. A questo si aggiunsero le spese militari, della viabilità e dei porti, e 7 milioni per i minori proventi ferroviari, di cui accenna le cause. Il ministro contrappone a questo disavanzo l'aumento delle entrate già realizzato e del dazio di consumo ed i proventi dei provvedimenti finanziari già approvati dal Parlamento. Annunzia, come risultato delle variazioni del bilancio di competenza, compreso il fondo di riserva per le spese impreviste, che il disavanzo dell'anno 1876 sarà di 16 milioni. Avverte poi che vi sono stanziati in bilancio 27 milioni per le nuove costruzioni ferroviarie. Pure riservando le rettificazioni della Camera e il bilancio definitivo, se il Parlamento, coerente alle precedenti deliberazioni e seguendo l'esempio delle altre nazioni, provvederà il capitale per dette costruzioni, stanziando i soli interessi, il pareggio sarà ottenuto nel 1876, bilanciandosi con una diminuzione degli oneri e coll'ammortamento degli interessi dei capitali previsti. (*Applausi generali e prolungati*)

Il ministro soggiunge che l'aumento sperato dalle dogane pei trattati commerciali e l'aumento naturale delle entrate serviranno pei bisogni futuri; però ammonisce doversi mantenere una grande rigidezza nell'ammettere nuove spese. (*Applausi*) Nondimeno la situazione delle finanze italiane anche dopo il pareggio sarà difficile pel debito fluttuante e il corso forzoso.

Il Presidente del Consiglio discorre partitamente delle convenzioni ferroviarie e dei trattati doganali, e respinge l'accusa di protezionismo, ne dimostra le difficoltà ed insiste su questi negoziati che spera di condurre a buon fine. Contemporaneamente ai nuovi trattati si propone di togliere il dazio di statistica, moderare le tasse e modificare i diritti marittimi. Spera di abolire anche il dazio sull'importazione dei grani e sull'esportazione del vino. (*Applausi vivissimi*) Mostra il lato morale e politico degli sforzi e dei sacrifci fatti dal popolo italiano per ristaurare le finanze e conchiude esprimendo la piena fiducia di trovare nel Parlamento una maggioranza compatta in tutte le grandi quistioni. (*Applausi vivissimi*)

Il discorso felicissimo fu sempre applaudito e salutato da una triplice salva di applausi fra un entusiasmo generale.

Tolone, 31. — Questa mattina, alle ore 1, si è manifestato un incendio a bordo del vascello ammiraglio *Magenta*. Malgrado tutti gli sforzi, il fuoco non potè essere domato, quindi l'equipaggio dovette abbandonare il vascello, il quale alle ore 3 12 saltò in aria, non essendo la polveriera ancora completamente sommersa. Vi sono alcuni feriti, ma nessun morto.

Costantinopoli, 31. — Assicurasi da buona fonte che Husseim Avni pascià sarà nominato granvisir dopo le feste del Beiram.

Costantinopoli, 31. — Un decreto in data di ieri ordina la creazione di 35 milioni in titoli 5 per cento, rimborsabili alla pari mediante un annuo ammortamento dell'1 per cento, a datare dal 31 gennaio 1887. Questa somma servirà a pagare la metà del cupone.

La voce che si tratti di rimpiazzare il granvisir non è confermata.

Roma, 1° novembre. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Napoli per Genova il 31 ottobre alle ore 5 45 ant.

Il *Messaggiero* è partito da Civitavecchia per Napoli il 31 ottobre alle ore 1 50 pom.

Parigi, 31. — L'estrema sinistra ha deciso ad unanimità, dietro consiglio di Gambetta, di accettare l'invito di Buffet di discutere la legge elettorale, aggiornando l'interpellanza.

Una riunione della sinistra manifestò la stessa opinione, ma decise di non prendere alcuna decisione prima di conferire col centro sinistro.

I delegati delle tre sinistre si riuniranno domani.

Parigi, 31. — Le truppe spagnuole costrinsero ieri 600 carlisti a rifugiarsi in Francia.

Ragusa, 31. — Milleottocento turchi, usciti da Beran, attaccarono gl'insorti e rientrarono in città perdendo 150 uomini. Gli insorti ebbero 20 uomini fra morti e feriti. Fra i feriti vi è il noto scrittore montenegrino Milutin Bogovitz.

Vienna, 1° novembre. — La *Rivista del lunedì*, parlando dell'ultima manifestazione dell'organo ufficiale dell'impero russo, vi ravvisa una dimostrazione non soltanto in favore dell'alleanza dei

tre imperi, ma anche in favore della pace europea. Il *Monitore* russo, dicendo che la Russia non rinnega le sue simpatie verso gli slavi cristiani ed insistendo per l'esecuzione delle riforme promesse, constata in tal modo l'accordo del programma russo con quello della Germania e dell'Austria-Ungheria. Gli interessi generali dell'umanità danno alla Germania e all'Austria il diritto di mettersi sulla stessa via della Russia, sia per accrescere la fiducia dei cristiani nelle riforme promesse, che per insistere affinchè cessi una complicazione che si estende notevolmente nelle provincie limitrofe dell'Austria.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Mostar, in data del 30: « È opinione unanime dei consoli che la Turchia, nelle circostanze attuali, è incapace di pacificare il paese e che un intervento è indispensabile ».

Costantinopoli, 30. — *Dispaccio ufficiale.* — Ecco il testo della legge che ordina la creazione di 35 milioni di lire turche in titoli 5 per cento, in conformità alle misure finanziarie decretate, in virtù di un Iradé di S. M. il Sultano, dalla Sublime Porta il 5 ottobre 1875.

Art. 1. Sono creati 35 milioni di lire turche in titoli al portatore coll'interesse annuo del 5 per cento pagabile semestralmente e in oro a Costantinopoli e in tutte le città ove si fa il servizio del debito generale 5 per cento.

Art. 2. I titoli cinque per cento così creati saranno rimborsati alla pari e in oro, mediante un ammortamento annuo del 5 per cento, il quale funzionerà al più tardi a datare dal 1⌊13 gennaio 1887, con estrazioni a sorte.

Art. 3. I titoli saranno firmati dal ministro delle finanze e porteranno il sigillo dello Stato. Essi, al momento del loro impiego, avranno il visto di uno dei sindaci a ciò delegati, o della Banca imperiale ottomana. Essi saranno scritti nelle lingue turca, inglese e francese. Questi titoli saranno ricevuti nelle Casse dello Stato e nelle amministrazioni pubbliche come cauzione o garanzia allo stesso titolo del debito generale 5 per cento e delle delegazioni dei prestiti esterni.

Art. 4. I 35 milioni di lire turche in titoli 5 per cento saranno divisi in 5 serie ciascuna di 7 milioni di lire turche corrispondenti a ciascuno dei 5 anni, durante i quali il servizio degli interessi e dell'ammortamento dei debiti interni ed esterni deve essere effettuato in conformità delle misure decretate; per conseguenza i titoli di ogni serie, al principio di ogni anno, muniti del visto menzionato nell'articolo 3, saranno dati in pagamento della metà dei cuponi e dell'ammontare dei titoli ammortizzati dei debiti interni ed esterni. Ciascuna delle 5 serie sarà suddivisa in due frazioni, una delle quali porterà l'interesse a datare dal 1⌊13 gennaio e l'altra a datare dal 1⌊13 luglio.

Art. 5. Il 1⌊13 gennaio 1881, epoca in cui sarà ripreso il servizio esclusivamente in effettivo dei debiti interni ed esterni, il numero dei titoli emessi per ogni servizio durante i 5 anni trascorsi sarà verificato e definitivamente stabilito, e i titoli che non fossero stati impiegati non potranno più essere emessi.

Art. 6. La testura, l'impiego delle somme, l'ammontare e le altre condizioni della creazione e della consegna dei titoli 5 per cento saranno stabiliti dal ministro delle finanze.

Art. 7. Il servizio degli interessi sui titoli creati colla presente legge sarà assicurato colle stesse garanzie che furono destinate al servizio della metà pagabile in effettivo dell'interesse e dell'ammortamento dei debiti interni ed esterni e posto sotto lo stesso controllo.

Costantinopoli, 30 Ramazan 1292 (30 ottobre 1875).

Aden, 1° — Il principe di Galles è arrivato.

Tolosa, 1° — Si temono delle inondazioni in seguito di una nuova piena della Garonna e dei suoi affluenti.

New-York, 1° — Il governo spedì a Caleb Cushing, ministro a Madrid, un *memorandum* con istruzioni. Ignorasi ancora il contenuto di questo *memorandum*, ma un dispaccio di Washington, pubblicato dai giornali, suppone che le istruzioni date a Cushing sieno ispirate dalle vedute del presidente Grant, il quale crede che l'insurrezione cubana divenga insopportabile per gli Stati Uniti e considera l'indipendenza di Cuba e l'emancipazione degli schiavi come uno scioglimento certo e necessario delle difficoltà esistenti. Grant sperava che la Spagna avrebbe risolto spontaneamente tali questioni. Egli dichiara che il governo americano non può prendere una decisione senza un maturo esame, a meno che o la Spagna o Cuba lo costringano a prenderla improvvisamente. Egli dichiara inoltre che il governo non desidera l'annessione di Cuba, ma desidera invece che essa si costituisca come repubblica indipendente. Intanto il governo americano seguirà una politica di aspettativa, colla ferma decisione di fare il suo dovere quando sarà giunto il momento di agire.

NOTIZIE DIVERSE

Una festa scolastica. — Domenica, 31 ottobre, nella sala del teatro Argentina, gentilmente concessa dal Municipio, ebbe luogo la prima distribuzione pubblica dei premi agli alunni ed alle alunne degli Asili infantili israelitici di Roma.

A quella festa scolastica, la quale (come disse benissimo il signor Giacomo Alatri, vicepresidente degli Asili stessi, in un interessante ed applaudito discorso) fu resa possibile solamente quando, restituita Roma all'Italia, i diseredati israeliti divennero cittadini italiani, oltre i componenti la Commissione direttiva, le signore ispettrici e gl'ispettori, assistevano pure il sindaco comm. Pietro Venturi; il cav. Ferdinando Bosio, provveditore per l'istruzione primaria e popolare al Ministero dell'Istruzione Pubblica; il signor duca Fiano; gli assessori municipali Alatri, Angelini, Balestra e Gatti; il cav. Pignetti; la signora Erminia Fuà-Fusinato; il prof. Luigi Ferri; il comm. Placidi, presidente della *Lega per l'istruzione;* molti direttori e maestri e non poche direttrici e maestre delle scuole comunali; i rappresentanti della stampa, alcuni capi delle comunità israelitiche, e buon numero di gentili signore e d'invitati.

La festa ebbe principio con un canto inaugurale, a cui fece seguito il già accennato discorso del vicepresidente; poi, dopo che le alunne ebbero cantato benissimo un coro *Lo Spazzacamino*, l'ispettore capo, signor ingegnere V. Ravà, lesse una elaborata e vivace relazione, nella quale, dopo avere tributate meritate lodi a tutte le maestre degli Asili sottoposti alla sua ispezione, e più specialmente alla maestra direttrice signora Giuditta Bondi, accennò per sommi capi a tutte le innovazioni da poco tempo introdotte negli Asili infantili israelitici, e ne spiegò le ragioni meritando applausi.

Un grazioso dialogo fra sette bambine, la maggiore delle quali non ha sei anni, dei canti ginnastici e degli esercizi ginnastici che piacquero moltissimo precedettero la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli.

La medaglia d'onore, la sola che vi fosse, venne data, per eccellenza di merito, alla bambina Sonnino Lalla di Angelo; e quindi, dopo che il sig. V. Ravà ebbe annunziato che alle alunne ed agli alunni che si erano maggiormente distinti verrebbero poi donati sei libretti delle Casse di risparmio scolastiche, vale a dire tre di 50 lire l'uno e tre di 10 lire, per assecondare il desiderio manifestato da alcuni generosi benefattori, la festa scolastica, che lascierà un gradito ricordo in quanti vi assisterono, ebbe termine con un canto d'addio che fruttò ripetuti applausi alle piccole cantatrici ed ai piccoli cantori.

Elargizione sovrana. — Dal *Corriere del Lario* di Como togliamo la seguente lettera con cui il commendatore Aghemo annunziava al sindaco di Como l'elargizione di lire 6000, che Sua Maestà il Re faceva ai poveri di quella città:

« *Torino*, 26 *ottobre* 1875.

« Ill.mo sig. sindaco,

« Vivissimo e profondo fu il rincrescimento provato da S. M. il N. A. S. nel vedere, per le contrarietà atmosferiche, impedita la gita sul lago di Como progettata per festeggiare S. M. l'Imperatore di Germania che in questi giorni, fra il plauso di due popoli, fu ospite nostro.

« S. M. conosce come ancora più dell'amenità dei luoghi, per se stessi stupendi, l'augusto Sovrano germanico avrebbe gradito ed ammirato le splendide accoglienze delle popolazioni, e per i fatti preparativi vuole espressi al municipio Comasco i suoi più sentiti ringraziamenti.

« Siccome a rendere anche alle classi povere lieto il ricordo della visita imperiale, l'augusto Re nostro aveva stabilito di elargire a Como una somma di lire 6000, così desidera che questa sia medesimamente devoluta a questo scopo, e perciò io annunzio a V. S. che essa le sarà quanto prima passata da S. E. il ministro della R. Casa.

« Gradisca, distintissimo signor sindaco, gli atti della mia perfetta stima ed osservanza.

« *Il capo del Gabinetto particolare di S. M.*
« N. AGHEMO ».

L'incendio di Torino. — Nella *Gazzetta del Popolo* del 29 ottobre si legge:

Un'altra conseguenza orribile del deposito delle materie infiammabili nel centro di Torino!

Il disastro oggi si lamenta nel medesimo punto della città, ove per la terza volta, nel volgere di un anno, gli scoppii di petrolio, benzina e spiriti gettarono lo spavento fra gli inquilini di quelle case. La drogheria che fu il teatro della disgraziata catastrofe trovasi in via Milano, 14, ed era da poco tempo passata in proprietà del signor Tortona Giuseppe. Alcuni mesi or sono il medesimo fondaco, allora in mano del signor Ballor, corse il pericolo di gravissime disgrazie in causa appunto della benzina e del petrolio. Allora l'incendio potè presto esser domato e si riuscì a prevenire lo scoppio: ieri mattina invece gli sforzi inauditi per evitarlo furono impotenti.

Ma veniamo senz'altro alla cronaca dolorosa:

Ieri mattina il proprietario della drogheria si trovava assente dal negozio; i giovani commessi, verso le ore 8 1\|2, andarono in cantina per estrarre dal barile di deposito una quantità di petrolio, che doveva esser versato in un recipiente di latta per uso di commercio.

L'operazione non era ancor terminata, che si manifestò il principio d'un incendio. Benchè sia difficile constatare di dove si sia partita la prima scintilla per cui divamparono le fiamme, si può supporre che il lume, il quale dava luce alla cantina, accostato imprudentemente al liquido, abbia dato origine al fuoco. Questo, sul principio, si presentava in proporzioni poco allarmanti; si tentò l'otturazione di tutte le aperture della cantina, per impedire la corrente dell'aria e lo scoppio dei barili. Ma tali precauzioni a nulla valsero; l'incendio invece che diminuire tendeva ad aumentare e si mandò subito per le guardie a fuoco e per le pompe.

Come sempre, i valorosi pompieri furono subito sul luogo del pericolo, guidati dal loro bravo capitano e dal tenente, e tutti prestarono un'opera superiore ad ogni elogio.

La prima squadra dei pompieri corse nella cantina, ove si temevano i pericoli, per cominciare l'estinzione dell'incendio.

Appena giunti successe la catastrofe; orribile a descriversi!

Eran da pochi minuti suonate le nove ore; il fuoco si avvicina ai barili del petrolio e della benzina; le finestre della cantina sono chiuse con letame e fango; in un lampo si ode lo scoppio fatale.

I pompieri, imperterriti sul luogo del dovere, sono lanciati ad alcuni passi di distanza; una guardia municipale è gettata dalla porta della casa nel mezzo della via; la volta della cantina che sostiene la bottega cade in frantumi, il pavimento della camera al primo piano, ove tiene il suo studio l'avvocato Attilio Begey, sprofonda anch'esso in cantina; il palchetto della cappelleria Eula è tutto quanto smosso. La detonazione è stata così forte che ne rimasero impauriti gli inquilini dei quartieri vicini. Che cosa diremo poi degli abitanti del luogo ove successe lo scoppio?

Era un via vai completo, uno spavento generale. Il notaio commendatore Albasio, che dimora al secondo piano della casa, e gli altri inquilini, si rassegnarono a sloggiare e a cercare un altro ricovero.

Lo scoppio fu tale che il letame, il quale chiudeva verso strada le finestre, venne scaraventato con altre immondizie contro le pareti della chiesa di San Domenico; i vetri andarono in frantumi; le tegole della chiesa vennero smosse, e una cadendo andò a colpire una povera donna che pregava in chiesa!

Sul luogo della catastrofe si trovarono i pompieri, quasi tutti orribilmente malconci e in preda ai più crudeli dolori.

Il sergente delle guardie a fuoco Magnano Giuseppe, d'anni 44, ebbe una scottatura gravissima alla faccia; Boggio Giulio, d'anni 22, allievo-pompiere, una lesione pericolosa pure al viso.

Riportarono ferite più o meno gravi le guardie a fuoco Lesquiero Giuseppe, d'anni 37; Gribaudo Secondo di anni 31; Pecolo Pietro, caporale furiere, d'anni 41; Boggio Antonio sergente; Costa Giovanni, allievo-pompiere, d'anni 22; Prato Giuseppe, d'anni 38; Robino Giuseppe, sotto-caporale, d'anni 40, con ferita grave al capo; Camerlo Paolo, Rosselli Carlo.

La guardia Borla Secondo dovè alla sua forza la vita; egli si trovò gettato sotto le macerie in mezzo a due lastre di pietra; con sforzi inauditi arrivò a guadagnar l'aperto e a scampare miracolosamente dalla morte.

Dei garzoni del negozio, il più giovane e il più svelto riuscì a svignarsela incolume; l'altro invece, il signor Rigoletto Ignazio, venne trasportato fuori della cantina con un braccio sfracellato.

Certo Coppi Luigi, che per caso si trovava nel negozio al momento dell'espolsione, riportò due gravi ferite al capo.

Alcuni altri sono leggermente contusi. Quasi tutti questi quattordici feriti furono immediatamente ricoverati all'Ospedale Mauriziano.

Erano intanto giunti sul luogo del disastro il sindaco, il prefetto, il questore, il sostituito procuratore generale Cumino, gli assessori Noli e Avondo, guardie di pubblica sicurezza, guardie municipali, carabinieri, bersaglieri, una compagnia di fanteria, ecc. L'ispettore di P. S. della sezione Dora, cav. Bassi Demetrio, fu uno dei primi ad accorrere; il signor Bruno, delegato, riportò nel frangente una leggiera ferita.

Le pompe vennero tutte messe in moto da bersaglieri, e vomitavano acqua nella cantina per impedire altre esplosioni. Una grande quantità di letame vi è stata parimenti gettata, onde rendere più sicura l'opera intrapresa.

— Siamo a mezzogiorno, l'ansia è generale per la sorte di un povero pompiere, che malgrado sforzi sovrumani non potè ancora essere estratto dalle macerie. Ormai non v'è più alcuna speranza di salvamento: da tre ore giace sotto i rottami! Dopo fatiche inaudite, a un'ora, si potè finalmente rinvenire la povera guardia, ma era già cadavere! Ravvolto in lenzuolo, in mezzo al compianto generale venne trasportato alla camera mortuaria. La vittima è il signor Salsa Giovanni, sottocaporale delle guardie, d'anni 54, ammogliato e padre di famiglia.

Scoperta questa povera vittima, i lavori di sgombro procedettero più spediti. Alla sera, verso le ore otto, tutto era finito. I cordoni militari disposti al mattino per mantenere l'ordine vennero sciolti; i militari rimandati ai loro quartieri.

Non rimasero a guardia della casa che un drappello di pompieri, alcuni carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Sino a ora tardissima una folla di persone fece ressa in via Milano, curiosa di conoscere i particolari della terribile catastrofe e sapere notizie dei feriti.

Alle 10 di ieri sera lo stato dei pompieri Borla Secondo, Boggio Giulio e del commesso Rigoletti era gravissimo, e destava le più vive apprensioni.

La casa è rimasta deserta durante la notte; tutti gli inquilini l'abbandonarono e la maggior parte trasportò le sue tende all'albergo della Fucina.

— Il *Conte Cavour* del 31 ottobre scrive quanto segue:

L'accompagnamento funebre disposto dal municipio per Giovanni Salza, caporale delle guardie fuoco, rimasto vittima del dovere nell'incendio di via Milano, è riuscito splendidissimo. Intervennero il municipio ed il corpo degli impiegati, il prefetto, la musica municipale, le guardie fuoco colla loro bandiera, le rappresentanze di tutti i corpi armati dipendenti dal municipio, una folla di cittadini, tra cui non pochi ufficiali.

Il corteo dall'Ospedale Mauriziano difilò in via Milano, piazza e via del Palazzo di Città, via Seminario per giungere alla Metropolitana di S. Giovanni. La cerimonia funebre nella chiesa colla messa cantata fu solenne e severa quale lo richiedeva la circostanza.

Il povero Salza era oggetto del compianto universale. Fece buonissima impressione in tutti la notizia che il Consiglio comunale, nella sua seduta di venerdì, avuto riguardo alla eccezionalità della circostanza, aveva accordata alla vedova del Salza una pensione annua di lire 600, superiore a quella che le sarebbe spettata in diritto.

BORSA DI LONDRA — 30 *ottobre*.

	29		30	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 5/8	— —	94 3/4	94 7/8
Rendita italiana	73 1/8	— —	73 —	— —
Turco	27 —	— —	26 1/4	26 1/2
Spagnuolo	18 —	18 1/4	18 —	18 1/4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	63 3/4	— —	63 3/8	— —

BORSA DI PARIGI — 30 *ottobre*.

	29	30
Rendita francese 3 0/0	65 85	65 62
Idem 5 0/0	105 20	104 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 45	73 30
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	230 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	220 —
Ferrovie Romane	64 —	64 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	230 —	233 —
Obbligazioni Romane	224 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 13/16	94 3/4

BORSA DI VIENNA — 30 *ottobre*.

	29	30
Mobiliare	202 80	196 40
Lombarde	103 —	100 25
Banca Anglo-Austriaca	99 60	97 80
Austriache	278 —	277 —
Banca Nazionale	930 —	930 —
Napoleoni d'oro	9 01 1/2	9 04
Argento	103 50	103 80
Cambio su Parigi	44 60	44 70
Cambio su Londra	112 30	112 70
Rendita austriaca	73 45	73 35
Rendita austriaca in carta	69 75	69 65
Union-Bank	84 60	83 80

BORSA DI FIRENZE — 30 *ottobre*.

	29		30	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 60	nominale	76 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 53	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 89	»	26 89	»
Francia, a vista	107 70	»	107 55	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	53 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	»
Azioni della Banca Naz.	1992 —	»	1990 —	»
Ferrovie meridionali	341 —	nominale	341 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1140 —	nominale	1137 —	nominale
Credito Mobiliare	734 —	fine mese	732 —	»

BORSA DI BERLINO — 30 *ottobre*.

	29	30
Austriache	492 50	488 —
Lombarde	176 —	171 50
Mobiliare	347 50	339 —
Rendita italiana	72 50	72 40

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 novembre 1875 (ore 16 45).

Venti forti delle regioni nord e mare grosso o agitato a Venezia, presso al Gargano, a Messina e all'ovest della Sicilia. Mare agitato anche a Po di Primaro, a Rimini e a Portotorres. Maestrale forte a Colonnella, Cielo coperto o piovoso sul versante Adriatico, in varii paesi della Sicilia, e a Cagliari. Barometro leggermente alzato nell'Italia superiore e in parte della centrale. Poco abbassato in Sicilia, nelle Puglie e nella Terra d'Otranto. Temperatura diminuita specialmente nell'Italia meridionale. Cielo coperto in tutta l'Austria e in gran parte della Turchia. Rovesci di pioggia nell'est d'Inghilterra. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti; prevarrà il turbato in molti punti del versante Adriatico e della Sicilia.

Firenze, 31 ottobre 1875 (ore 16).

Venti freschi o forti delle regioni settentrionali e mare agitato in molti punti dell'Adriatico, Taranto e presso Trapani. Pioggia a Po di Primaro e sul Gargano. Cielo coperto a Venezia, a Rimini, a Urbino, a Moncalieri, a S. Remo, a Cagliari ed a Palermo. Nuvoloso nel resto della Sicilia e versante orientale della penisola. Barometro leggermente oscillante. Neve ad Hermanstadt. Cielo coperto in tutta l'Austria. Il tempo accenna a turbamenti anche in alcuni paesi del versante occidentale della penisola.

Firenze, 1° novembre 1875 (ore 15 25).

Pioggia in Sardegna, nelle Marche e presso il Gargano. Cielo sereno nella Comarca, a Taranto, e nella Terra d'Otranto. Coperto o nuvoloso altrove. Mare generalmente mosso, agitato in pochi luoghi. Venti deboli o moderati del 1° e 4° quadrante. Barometro leggermente oscillante, calma e cielo coperto in quasi tutta l'Austria e l'Inghilterra. Continua a nevicare ad Hermanstadt. Il tempo si mantiene vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,7	757,1	756,6	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	15,5	16,2	10,5
Umidità relativa...	85	57	79	75
Umidità assoluta...	7,91	7,45	10,85	7,09
Anemoscopio.........	N. 4	N. 8	NO. 4	N. 8
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	8. cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,3 C. = 13,0 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	756,8	756,3	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	13,3	14,8	9,5
Umidità relativa...	88	65	58	78
Umidità assoluta...	6,48	7,41	7,24	6,89
Anemoscopio.........	N. 3	N. 2	N. 10	N. 3
Stato del cielo.......	10.nebbietta bassa	10. qualche cirro	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 75	76 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 85	77 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	483 50	483 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 59
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 90 cont. — 79 07 fine — 79 05 liquidazione.

Prestito Blount 77 85, 77 75 cont.

Banca Generale 483 25.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

PROVINCIA DI BASILICATA

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto di esattorie nella provincia a termini abbreviati.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio di talune esattorie per il biennio 1876-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

1º Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate — Avvertesi che l'asta avrà luogo a termini abbreviati, come da superiore autorizzazione avuta.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1º ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

6º Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde ai due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 76 35 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 ottobre 1875, numero 248.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9º Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª).

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12º Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13º Le spese di asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14º L'assuntore delle esattorie non può dispensarsi di riscuotere coll'aggio stabilito, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, le quote date in carico al precedente esattore, semprechè questi non le avesse riscosse da' contribuenti.

15º Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle Imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali disopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE, GIORNO ed ORA in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
1	Forenza . .	Forenza. . . .	8 novembre 1875 ore 10 ant.	Forenza Sala comunale	6 per 100	72712 79	11800 00	1454 00	Senza capitoli speciali.
2	Miglionico. .	Miglionico . . .	9 novembre 1875 ore 10 ant.	Miglionico Sala comunale	6 per 100	60976 55	9500 00	1220 00	Sarà affidata all'esattore il servizio della Cassa comunale senza corrispettivo mediante cauzione
3	Ruvo del Monte	Ruvo del Monte .	10 novembre 1875 ore 10 ant.	Ruvo del Monte Sala comunale	5 per 100	29103 5[illegible]	4200 00	582 00	Senza capitoli speciali.
4	S. Fele . . .	S. Fele	11 novembre 1875 ore 10 ant.	S. Fele Sala comunale	7 per 100	79150 81	11500 00	1584 00	Senza capitoli speciali.
5	Viggianello .	Viggianello . .	13 novembre 1875 ore 10 ant.	Viggianello Sala comunale	4 per 100	36665 81	5063 65	735 00	Sarà affidata all'esattore la riscossione delle tasse locali pelle quali presterà una cauzione di L. 700. Le entrate comunali saranno riscosse da un tesoriere speciale.

5704 Potenza, il dì 25 ottobre 1875.

L'Intendente: L. MAZARI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Giulio, Francesco, Andrea, e Maria fratelli e sorella Costaguta fu Giuseppe, la Maria moglie a Costantino Sanguineti, tutti residenti in Genova, il tribunale civile sedente in detta città di Genova, con decreto in data 25 agosto del corrente anno, ha mandato assumersi informazioni circa l'assenza di Michele Costaguta fu detto Giuseppe, delegando all'uopo il sig. pretore dell'ultimo suo domicilio nello Stato, ed eseguirsi le pubblicazioni ed inserzioni e notificazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di diritto.

5051 FRANCESCO BERNA proc. capo.

MUNICIPIO DI CASORIA

Il mattino di mercoledì che sono li diciassette del mese di novembre del corrente anno 1875, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria, ed innanzi al signor sindaco, o di chi per lui, si procederà all'asta ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

L'elenco dei dazi da appaltarsi, con le rispettive tariffe ed il capitolato di appalto sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, meno nei di festivi.

L'appalto avrà la durata di anni due cominciandi dal primo gennaio 1876 al 31 dicembre 1877. Gl'incanti si apriranno sul canone di annue lire centotrentamila. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà agl'incanti, come cauzione provvisoria, lire ottomila. Per l'appalto suddetto saranno inoltre osservati tutti gli altri patti del capitolato suddetto.

Casoria li 29 ottobre 1875.

5692 *Il Sindaco*: Cav. PAOLO ROSSI.

Cassa di Risparmi e Azienda Prestiti **sopra pegno in Pisa.**

Si denunzia lo smarrimento di un libretto in nome Curvisani Maria, contenente una somma di lire 136 91, e frutti, segnato di n. 3550, vol. 90, a carte 383.

Qualora non si presenti alcuno a reclamare diritti sul detto credito, sarà dalla Cassa stessa pagato il detto libretto alla denunziante.

La presente è stata già per tre volte inserita nel giornale *La Provincia* di Pisa nel 17 giugno 1875 n. 49, nel 27 agosto detto n. 70, e nel 31 ottobre detto n. 89.

Li 31 ottobre 1875.

Il Direttore

5715 AVV. TITO TIZZONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Secondo Avviso d'Asta.

Riusciti deserti gl'incanti tenuti il giorno 16 corrente mese per gli appalti dei dazi di consumo dei comuni qui a piè indicati, dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per ogni lotto è quello indicato a fianco d'ognuno dei sottoscritti lotti.

3 Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garentia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e ciò secondo la sottoindicata distinta.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte da persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Patti, Castroreale e Mistretta saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite a quest'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciotto novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento in parola si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 29 di novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni in cui i dazi vengono appaltati.

N. progr. dei lotti	COMUNI	AMMONTARE	
		del canone	del deposito
1	Barcellona Pozzo di Gotto	44000	3666 66
2	Patti	22300	1858 34
3	Castroreale	18000	1500 »

Messina, 28 ottobre 1875.

5697 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

Avviso d'Asta.

Essendo risultata deserta nel giorno 29 corrente la subasta pel fitto del lotto dazio consumo sulle carni, farine e paste, bevande, olio ed altro, zucchero e caffè, e dell'altro dello spazzamento pubblico, giusta il manifesto pubblicato al 12 volgente mese, si avverte che i nuovi incanti seguiranno il mattino del 6 novembre prossimo nella casa comunale, alle 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, e si addiverrà all'aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti. La somma annua su cui si apre l'incanto del primo lotto è di lire 146,780, ed ogni offerta dovrà essere di lire 100; quella del secondo lotto a ribasso su di lire 2020, ed ogni offerta è di lire 5.

La durata dello affitto del primo lotto è di anni due, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877, e pel secondo dal 25 febbraio 1876 al 31 dicembre 1877.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno, due ore prima degli incanti, depositare presso la Tesoreria comunale la cauzione provvisoria in contanti del due per cento, non che lire 1400 per tutte le spese di tassa, stampa ed emolumenti, e lire 50 pel secondo lotto.

La diffinitiva sarà del 5 per cento in contante, cuponi al latore o beni fondi liberi; ben vero trattandosi di cartelle del Debito Pubblico del Regno saranno valutate a corso di Borsa della giornata antecedente a quella che venne effettuato il deposito.

Le offerte condizionate non sono ammesse.

Le condizioni tutte che regolano tali affitti sono visibili presso la segreteria comunale.

Si fa salva la offerta di ventesimo e la superiore approvazione.

Si notifica poi che, essendosi nel detto giorno 29 corrente addivenuto allo affitto:

1° Locale dei Pisciarelli e Stufe di Agnano;

2° Stufe di Nerone;

3° Illuminazione pubblica di Pozzuoli, a ribasso,

sono rimasti aggiudicatari: pel primo lotto, Francesco Gioia, per persona da nominare, per l'annuo estaglio di lire 750; pel secondo, Antonio Varchetta, per l'annuo estaglio di lire 302; e pel terzo, Procolo Varchetta, per l'annuo estaglio di lire 5000.

Si avverte che il termine utile per presentare offerta di miglioramento di ventesimo scade il mattino del quattordici entrante novembre alle 12 meridiane.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, unitamente alla offerta, presentare quietanza del tesoriere comunale pel deposito fatto della cauzione diffinitiva del 15 per cento pel primo lotto e del 5 per gli altri due, che potrà essere in contante, beni fondi liberi o cartelle del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi a corso di Borsa della giornata antecedente allo effettuato deposito, come ancora di avere versate lire 35 pel primo lotto, lire 25 pel secondo e lire 130 pel terzo, per tutte le spese di tassa, subasta e stampa.

I capitoli di onere che regolano siffatti affitti sono ostensibili presso la segreteria del comune.

Si fa salva la superiore approvazione.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Dall'Ufficio municipale di Pozzuoli, oggi 30 ottobre 1875.

Visto — *Il Sindaco*: MICHELE VARRIALE.

5718 *Il Segretario ff.*: ANGELO PUNZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

N. 35373/3950 **Avviso d'Asta.** Sez. 2ª.

Si fa noto al pubblico che, in seguito agli incanti tenutisi presso quest'ufficio d'Intendenza il 20 ottobre volgente, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1876-1880, nei comuni aperti del circondario di Tempio (lotto 5°), venne deliberato pel complessivo canone annuo di L. 8750 e che su questa somma fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali fatta una offerta non minore del ventesimo la quale elevò il sovraindicato canone annuo a L. 9187 50.

Su tale nuova base di L. 9187 50 annue si terrà un ultimo incanto in questo stesso ufficio alle ore dodici meridiane del 2 novembre p. v., giusta il già datone preavviso, col metodo dell'estinzione delle candele, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Sassari, addì 26 ottobre 1875.

5729 *L'Intendente*: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di terzo incanto.

Gli incanti tenutisi nei giorni 30 settembre e 16 ottobre 1875 presso l'Intendenza di Finanza di Cosenza per l'appalto relativo alla riscossione dei dazi di consumo governativi di cui agli avvisi 5 settembre e 1° ottobre detto in base al canone di lire 86,700 essendo riusciti infruttuosi, si fa noto che nella predetta Intendenza alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre 1875 sarà tenuto un terzo incanto col metodo d'estinzione della candela in base alla cifra di lire 72,500, come da offerta presentata a questa Intendenza, e sotto le condizioni precedentemente pubblicate nei ripetuti avvisi d'asta, avvertendo che in caso di diserzione si farà luogo all'aggiudicazione alla persona che ha fatta e garantita l'offerta suddetta.

Cosenza, 28 ottobre 1875

5705 L'INTENDENTE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 17 settembre 1875 reso dall'ill.mo tribunale civile di Genova sulle istanze di Catterina Masnata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale 31 agosto p. p., venne ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Luigi Maria fu Angelo, delegando a tal uopo il pretore dell'ultima sua residenza nello Stato, mandando eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

5056 D. LERTORA.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Acqui in camera di consiglio intesa la relazione del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo n. 15416, consolidato cinque per cento, creazione del 1861, rilasciato in capo alla fu Viazzi Luigia nata Passadoro fu Antonio sotto la data del quindici settembre 1870.

Acqui, 18 settembre 1875.

5259 *Il Presidente*: BRUNO.

AVVISO.

Il sottoscritto Barberi Camillo del fu Antonio, nativo di Roma ed ivi domiciliato via del Pellegrino, n. 154, primo piano,

Diffida chiunque possa avervi interesse, che non sarà mai per riconoscere valida ed operativa di effetti giuridici la obbligazione nel dicembre 1873 rilasciata dal minorenne in allora suo figlio Achille a Giuseppe Carlo Rosati, sia in confronto di quest'ultimo, sia in confronto di qualsiasi altra persona, che per cessione od altrimenti trovasi o troverassi per l'avvenire in possesso del detto titolo irrito e nullo fin dalla sua origine.

Roma, 29 ottobre 1875.

5678 BARBERI CAMILLO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lagonegro con deliberazione 1° luglio 1875 ha autorizzato il trasferimento della rendita in testa di Pagano Giulio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, di annue lire 1385 del certificato n. vecchio 16199, e nuovo 199139, consolidato 5 per cento, della Direzione di Napoli 28 luglio 1862, ed ha ordinato tramutarsi in una cartella al portatore di lire 360 a favore di Nicola Pagano; altra di lire 695 a favore di Mariangiola Pagano; ed un certificato nominativo di lire 330 a Carmela Pagano, e tutti tre fu Giulio.

Lagonegro, 29 ottobre 1875.

5693 AVV. e proc. ANTONIO ARCIERI.

Prefettura della provincia di Livorno

Appalto delle forniture alle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraja

AVVISO D'ASTA.

Al segnito di analoghe disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno si fa noto che nel dì 18 novembre p v., a ore 12 meridiane, in questa prefettura, nella solita sala degli incanti, e innanzi il prefetto della provincia, o chi per esso, verrà proceduto all'asta pubblica onde appaltare per il tempo respettivamente accennato le forniture surriferite, descritte nella seguente

Tabella dei generi da somministrarsi alle colonie penali dell'Arcipelago Toscano.

Numero dei lotti	Qualità dei generi	QUANTITÀ OCCORRENTE — ALLE COLONIE PENALI DI — PIANOSA E MONTECRISTO	GORGONA E CAPRAJA	TOTALE	PREZZO PARZIALE	AMMONTARE DELLA FORNITURA — Per ogni genere	Per ogni lotto	DURATA DELLA FORNITURA
		Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire	Lire	
	Frumento gentile nazionale .	3600	»	3600	28 »	100800		
1°	Detto duro id. . .	1020	»	1020	34 »	34680	209080	Dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1876.
	Farina di grano gentile id. .	»	1600	1600	46 »	73600		
		Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.				
	Carne di bue	27000	27000	54000	1 50	81000		
	Detta di vaccina	10000	10000	20000	1 30	26000		
	Detta di vitello	6500	6500	13000	1 60	20800		
	Riso	59000	59000	118000	0 48	56640		
	Legumi secchi	36000	57000	93000	0 30	27900		
2°	Erbaggi e legumi freschi . .	35000	35000	70000	0 15	10500		
	Cipolle	15000	15000	30000	0 21	6300	302940	Dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878.
	Patate	30000	30000	60000	0 10	6000		
	Olio per condire	4500	4500	9000	1 50	13500		
	Petrolio raffinato	12000	12000	24000	0 70	16800		
	Lardo	9000	9000	18000	1 60	28800		
	Strutto	3000	3000	6000	1 45	8700		
	Importare complessivo delle forniture . . . . L.					512020	512020	

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela, previa l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 e sarà aperta separatamente per ogni lotto sul prezzo indicato per ognuno nella tabella.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente. Le offerte di ribasso dovranno essere enunciate ad un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ciascun lotto e non potranno essere inferiori ad un quarto di lira per ogni cento lire.

Avvenendo l'aggiudicazione, del che si darà avviso al pubblico, vi sono dieci giorni di tempo per migliorare il prezzo della medesima con offerte non inferiori del ventesimo di detto prezzo, scadendo il termine utile il dì 28 novembre a ore una pom.

Per concorrere all'asta l'attendente dovrà giustificare la propria idoneità al funzionario che la presiede, depositando a tale effetto in contanti o in biglietti aventi corso legale la somma di lire 8364 se intende far partito per il primo lotto e di lire 12,118 concorrendo al secondo lotto. I depositi interinali verranno restituiti dopo l'incanto, trattenendosi solo il deposito dell'aggiudicatario sino alla somministrazione della cauzione definitiva e alla stipulazione del contratto.

La cauzione definitiva consiste nel dieci per cento della somma per la quale verrà deliberato l'appalto di ciascun lotto e sarà posta in essere a forma delle vigenti disposizioni in contanti o mediante deposito e vincolo di cartelle del Debito Pubblico dello Stato nominative, o al portatore, da valutarsi al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Ove dentro otto giorni, a partire da quello dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la cauzione, il deposito interinale cede *ipso jure* a vantaggio dell'Amministrazione senza bisogno di alcun procedimento giudiziario.

L'appaltatore del 2° lotto assumerà l'esercizio della dispensa nell'interno delle isole di Pianosa e Gorgona, sotto l'osservanza delle condizioni tutte descritte nel capitolato allegato di lettera A.

Ogni fornitura è regolata dall'apposito capitolato, che, dovendo formar parte integrante del contratto, rimane depositato non solo in questo, ma anche nell'uffizio della prefettura di Genova, a disposizione, durante l'orario, di chiunque desideri esaminarlo.

L'impresario, per tutti gli effetti di legge, dovrà fare elezione di domicilio in Livorno, come pure nelle isole ove hanno sede le colonie penali, in cui dovrà tenere costantemente un proprio rappresentante.

Tutte le spese dipendenti dal contratto e da liquidarsi in base alle tariffe in vigore stanno a intiero carico dell'impresario.

Livorno, li 27 ottobre 1875.

5688 *Il Segretario Delegato*: AUGUSTO BATACCHI.

N. 638 R. R. DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo pronunciando in camera di consiglio sedenti il vicepresidente D.r Malaman ed i giudici Scopoli ed Adami, in base agli atti prodotti e specialmente all'atto di notorietà 29 agosto 1875 assunto dal pretore locale, dichiara che tutte coloro che presero parte all'atto di procura 14 agosto 1867, rog. Brivio, allegato *A* dell'istromento 15 stesso mese ed anno, n. 28 di repertorio di detto notaio, sono le Suore dell'ex-convento delle Benedettine di Santa Grata in Bergamo, alle quali erano devoluti in piena proprietà i beni del detto Monastero ai termini dell'articolo 16 del trattato di Zurigo, e che fra le stesse Suore, le signore Carolina Monico ed Ermenegilda Suardi concorrono anche come eredi riconosciute delle loro correligionarie, la prima cioè della defunta Caterina Tommasi, e la seconda della fu Maria Lorenzi.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 22 settembre 1875.

MALAMAN vicepresidente.

5238 ROSSI vicecanc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del signor Braschi duca don Romualdo, domiciliato elettivamente in Roma via Torre di Nona n. 15 presso il signor avvocato Giuseppe Pistoni,

Io Ascenzi Pietro usciere addetto alla Regia pretura del quarto mandamento di Roma notifico al signor Ricci don Eugenio, d'incognito domicilio, la sentenza pronunciata dal Regio signor pretore del quarto mandamento di Roma il giorno 14 ottobre 1875, registrata il medesimo giorno al vol. 42, n. 14263, e spedita in forma esecutiva il giorno 20 detto mese ed anno, colla quale è stato dichiarato perento il pignoramento del 20 gennaio 1873 ad istanza dello stesso Ricci ed a carico del signor duca don Romualdo Braschi presso il Monte di Pietà di Roma, ordinando quindi la libera consegna al medesimo duca Braschi come titolare della primogenitura di sua casa della somma di lire 994 e centesimi 5, condannando il Ricci alle spese tutte del giudizio liquidate e consuccessive come di pratica.

Roma, 2 novembre 1875.

5719 PIETRO ASCENZI usciere.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile delle ferie, primo periodo, riunita in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare senza alcuna di lei responsabilità in titoli al portatore la rendita nominativa di lire duecento del consolidato 5 per 100 italiano intestata a favore di Maria Giovanna Rosa, fu Giovanni Pietro Morand, domiciliata in Ginevra, risultante dal certificato di n. 46759, rilasciato dalla Direzione di Torino nel 24 settembre 1862, n. 9747 del registro di posizione. L'autorizza pure a consegnare i titoli stessi ai ricorrenti Samuele Percival-Taylor, Maria Bowers vedova di Giacomo Morand e a Eugenio Morand come esecutori testamentari ed eredi rispettivi di Giacomo Morand e di Maria Giovanna Rosa Morand, o loro legittimi rappresentanti.

Così pronunziato li venti settembre milleottocentosettantacinque. 5231

BANDO A SECONDO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Alessandro Baly Martelli, domiciliato in Firenze ed elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avv. Carlo Mari, dal quale è rappresentato,

Innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 2 dicembre prossimo si procederà alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo in danno dei signori Costanza vedova Rinaldi, Tarsilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi, tutti figli ed eredi del fu Rinaldi Rinaldo, contumaci, domiciliati in via delle Colonnette, n. 27, con le condizioni esposte nel capitolato del bando.

Casa posta in Roma al vicolo di San Giacomo, nn. 16 e 17, e vicolo delle Colonnette, n. 27 al 30, distinta in mappa col n. 621, gravata di un tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni 100 lire di rendita imponibile, come fu stabilito per l'anno 1874.

Roma, 29 ottobre 1875.

5658 PIETRO REGGIANI usciere.

N. 31.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 novembre 1875, alle ore 2 1[2 pomeridiane precise si procederà in Torino, avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, allo appalto seguente:

(Lotto unico) Provvista di chilogrammi 85000 *tombak in dischi, a L* 4 50 *il chilogramma, importante L.* 382,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centottanta (ripartitamente in quattro distinte rate) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 18 novembre 1875, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 38,300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 29 ottobre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5685

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consigliare 18 ottobre 1875, e di quella della Giunta in data 29 detto, colla quale mandava procedersi a termini abbreviati per l'appalto del dazio di consumo per l'anno 1876, si rende noto che il giorno 8 novembre prossimo nella residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, alle ore 11 antimeridiane si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto della esazione dei dazi di consumo nella città, suo territorio, frazioni di Palo, Santa Severa, e Santa Marinella, Porto e Casa di condanna, diviso in cinque lotti come appresso:

N° d'ordine	QUALITÀ DEL LOTTO	Somma per cui si apre l'asta	Deposito a garanzia delle spese	Minimo dell'offerta
1	Bevande	L. 100,000	L. 2000	L. 50
2	Carni e pesce	» 40,000	» 1500	»
3	Farine e riso	» 45,000	» 1500	»
4	Olii e materie grasse	» 13,000	» 1000	»
5	Coloniali e articoli diversi . .	» 12,000	» 1000	»

L'asta sarà aperta sulla somma per ciascuno assegnata. Non si farà luogo alla aggiudicazione ove non vi siano almeno due offerte. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà preventivamente depositato presso il sottoscritto la somma stabilita pel lotto a cui vuol offrire, in garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, e se non presenta una dichiarazione in carta da lire 1 00 firmata da un fidejussore di gradimento del Municipio, nella quale si obblighi solidalmente a tutti gli obblighi che assumerà l'aggiudicatario. La tariffa e capitolato saranno visibili nella segreteria comunale. L'incanto verrà tenuto secondo le norme fissate dal decreto 4 settembre 1870, num. 5852. L'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la maggiore offerta in aumento, salvo l'esperimento di vigesima, e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare offerta in aumento non inferiore al ventesimo scadrà col mezzogiorno del 16 novembre detto.

Dalla Residenza comunale, li 30 ottobre 1875.

5698 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

(2ª pubblicazione)

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

I signori portatori di azioni sono avvisati che in causa dell'incertezza tuttora esistente sui risultati del corrente esercizio, il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di derogare per quest'anno alla consuetudine fin qui seguita di pagare col 1° novembre un acconto sul dividendo.

Milano, li 26 ottobre 1875. 5671

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 171.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata nella via del Carmine, n° 4, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per caduna lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
MILANO	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione approvato dal Ministero della Guerra.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 2 novembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TORAZZI.

5695

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di ottobre 1875

5691

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 143,205,371 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 165,250,693 06	191,723,497 28	» 194,932,075 21
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 233,214 97		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 26,239,589 25		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,204,064 91	3,208,577 93	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 4,513 02		
Anticipazioni				» 39,831,619 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,366,203 26	» 69,844,568 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 15,558,874 60	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,919,490 88	
Crediti				» 245,198,082 12*
Sofferenze				» 3,482,974 39
Depositi				» 743,714,348 76
Partite varie				» 12,050,519 09
			TOTALE	L. 1,452,259,558 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,120,516 12

*	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 10,000,000 »	245,198,082 12
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 111,071,646 90	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro (Convenz. 1° giugno 1875)	» 44,334,975 22	

TOTALE GENERALE . L. 1,454,380,074 95

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 20,800,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 374,467,494 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 21,217,009 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 41,146,253 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 743,714,348 76
Partite varie	» 48,845,774 95
TOTALE	L. 1,450,190,880 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,189,194 02
TOTALE GENERALE	L. 1,454,380,074 95

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 21,309,375 »
Argento	» 61,782,701 57
Bronzo	» 474,461 95
Biglietti consorziali	» 52,784 321 »
RISERVA	L. 136,350,859 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,854,511 57
TOTALE	L. 143,205,371 09

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	732,543	L. 36,627,150 »
da L. 100	1,650,176	» 165,017,600 »
da L. 500	307,967	» 153.983 500 »
SOMMA		L. 355,628,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 725,764	» 18,144,100 »
da L. 40	» 16,379	» 655,160 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 374,467,494 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 374,467,494 40 è di uno a 2 99.5

Il rapporto fra la riserva L. 136,012,274 00 { la circolazione L. 374,467,494 00 e gli altri debiti a vista . » 21,217,009 00 } L. 395,684,503 00 è di uno a 2 90.9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	1,989 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 73

Roma, li 30 ottobre 1875.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Ad istanza di Lollobrigi Secondina del fu Giovanni Filippo, domiciliata a Velletri, rappresentata dal procuratore signor Braccisi dott. Paolo;

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 13 maggio 1875, registrata con marca da lira 1 20, annullata a forma di legge, non che dell'ordinanza di questo signor presidente del 9 corrente, registrata come sopra,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 2 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al 1° incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto:

Immobile da vendersi.

Terreno vignato, cannetato e seminativo, sito in questo territorio, in contrada la Faiola, vocabolo Colle Petrone, ritenuto dal Mazzoni ad enfiteusi perpetua coll'annuo canone di lire 19 35 a favore del Seminario di Velletri, della quantità di capezzi 72 e solchi 5, misura locale, pari ad ettari 2 ed are 85, confinante con beni Mazzoni, Borgia e strada Romana antica, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto di lire 36 38, e del peritato valore di lire 2032 65.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dall'originale bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Basile è delegato alla graduazione.

Velletri, li 28 settembre 1875.

5665 Il vicecanc. A. ALFONSI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto 23 settembre 1875 dichiarò di esclusiva spettanza del conte avvocato Lorenzo Remigio di Clavesana fu Serafino, domiciliato a Torino, quale unico erede del defunto conte Giuseppe Aliney o Aliney d'Elva e della Pistolesa fu Felice, i seguenti titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia nominativamente intestati allo stesso conte Aliney (creazione 1861, consolidato cinque per cento), e mandò conseguentemente all'Amministrazione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in titoli di rendita al portatore da consegnarsi al detto erede, cioè uno in data 14 aprile 1862 della rendita di lire 35, n. 9524 antico e 404824 nuovo; altro in data 29 luglio 1862 della rendita di lire 40, n. 27485 antico e 422785 nuovo; altro in data 29 luglio 1862 della rendita di lire 35 numero 27486 antico e 422786 nuovo; ed altro in data 9 giugno 1869 della rendita di lire 5, n 134594 antico e 529894 nuovo; autorizzando inoltre la predetta Amministrazione Generale ad operare la iscrizione ed intestazione in capo dello stesso erede conte Remigio dell'altro certificato di rendita nominativa (creazione 1861, consolidato cinque per cento) intestato attualmente al ridetto conte Giuseppe Aliney, in data 29 luglio 1862, della rendita di lire 100, numero 27484 antico e 422784 nuovo, fermo il vincolo annotatovi.

Torino, 8 ottobre 1875.

5294 BERNARDI sost. PETITI proc. capo.*

* E non *Bernardi Petiti sost. proc. capo* come fu per errore stampato nella seconda inserzione al nº 247 di questa Gazzetta.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.